

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



*Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada (Av)*

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

BASILICATA TERRA RIBELLE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente progetto è strutturato sul lavoro di relazioni tra le sedi Pro Loco operanti sull'area lucana compresa tra i seguenti comuni:

Accettura	
Aliano	
Armento	
Avigliano	
Avigliano - Lagopesole	
Barile	PRO LOCO CAPOFILA
Bernalda - Metaponto	
Calciano	
Cirigliano	
Filiano	
Gallicchio	
Maratea	
Moliterno	
Montescaglioso	
Nova Siri	
Pietrapertosa	
Pignola	
Oliveto Lucano	
Ripacandida	
Rotondella	
Salandra	
San Severino Lucano	
Senise	
Spinoso	
Stigliano	
Tramutola	
Tricarico	
Valsinni	
Viggianello	
Viggiano	

Nel rispetto degli obiettivi e delle finalità del progetto le Pro Loco lavoreranno assecondando e valorizzando le peculiarità; alla sede capofila **“Pro Loco BARILE”**, spetterà il compito di programmare i lavori del progetto, coordinando le altre Pro Loco nelle mansioni e nei compiti loro

assegnati; di organizzare e/o supervisionare allo svolgimento delle attività di formazione nonché il compito di raccogliere il report finale.

Il territorio interessato al progetto rappresenta una piccola parte dell'intera regione caratterizzata dalla presenza di comuni distanti tra loro anche centinaia di chilometri come per esempio San Severino Lucano – Ripacandida (Km. 227). Tutti i comuni dell'area fanno riferimento alla città capoluogo di regione Potenza e Matera. Allo stesso tempo però le peculiarità, gli elementi identitari sono molto forti e facilmente riconoscibili proprio come l'esperienza del brigantaggio.

Seguono dati di sintesi al fine di meglio presentare il territorio e rendere riconoscibili gli elementi di ancoraggio e di motivazione degli obiettivi progettuali.

Area di intervento (caratteri generali):

- Superficie totale: **1710,00** Km²
- Altezza media: **641,27** mt/slm
- Clima: temperato con inverni rigidi con abbondanti precipitazioni piovose e nevose; estati calde e umide
- Morfologia: territorio prevalentemente collinare attraversato da imponenti rilievi dell'Appennino lucano; pianure circoscritte alle aree fluviali e costiere

La **Provincia di Potenza** si estende su un'area di 6.545 km² e conta una popolazione di 402.118 abitanti. I comuni sui quali si distribuisce la popolazione sono 100, compresa Potenza, la città capoluogo. La provincia di Potenza si caratterizza per la molteplicità degli ambienti che la compongono. Difatti al suo interno sono presenti vari poli industriali, come quello di San Nicola di Melfi, ma anche ambienti prettamente naturali come i laghi di Monticchio, la costa di Maratea (unico sbocco sul mare della provincia), la zona centrale della foresta lucana ed il vasto Parco Nazionale del Pollino, condiviso con la Calabria. Altra importante risorsa ambientale sono i laghi artificiali di Monte Cotugno, del Pertusillo, di Acerenza e del Rendina.

La **Provincia di Matera** I comuni della Provincia di Matera sono 31 e contano circa 200 mila abitanti. Geograficamente è divisa in due tipologie, una pianeggiante (*Metapontino*) ed una collinare (*Collina materana*). Matera è nota in tutto il mondo per gli storici rioni "Sassi" patrimonio dell'umanità UNESCO. Fanno parte del territorio provinciale due riserve naturali regionali (*la Riserva regionale San Giuliano ed il Bosco Pantano di Policoro, Oasi del WWF*), la zona monumentale-ambientale dei Calanchi, il Parco naturale di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane, il Parco archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano, detto anche Parco della Murgia Materana, ed infine una piccola porzione del Parco nazionale del Pollino.

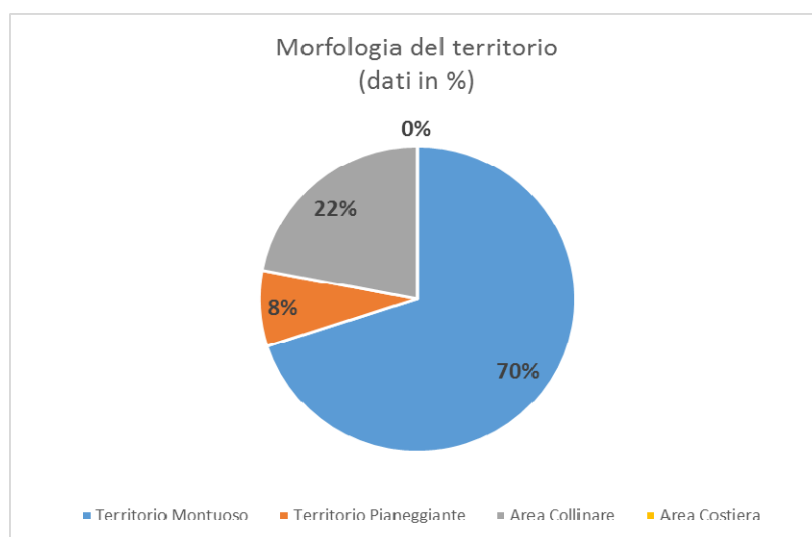
Contesto territoriale (struttura demo-socio-economica)

La Basilicata è una regione con una marcata identità e memoria rurale tanto che ancora oggi

il suo tessuto industriale si confronta con dai paesaggi agrari di grande pregio.

Il suo territorio (10.073.32 kmq) è per la quasi totalità montano o collinare con dati di densità abitativa tra i più bassi della penisola: 578.391 residenti, 57.4 ab/kmq e con un trend negativo della popolazione.

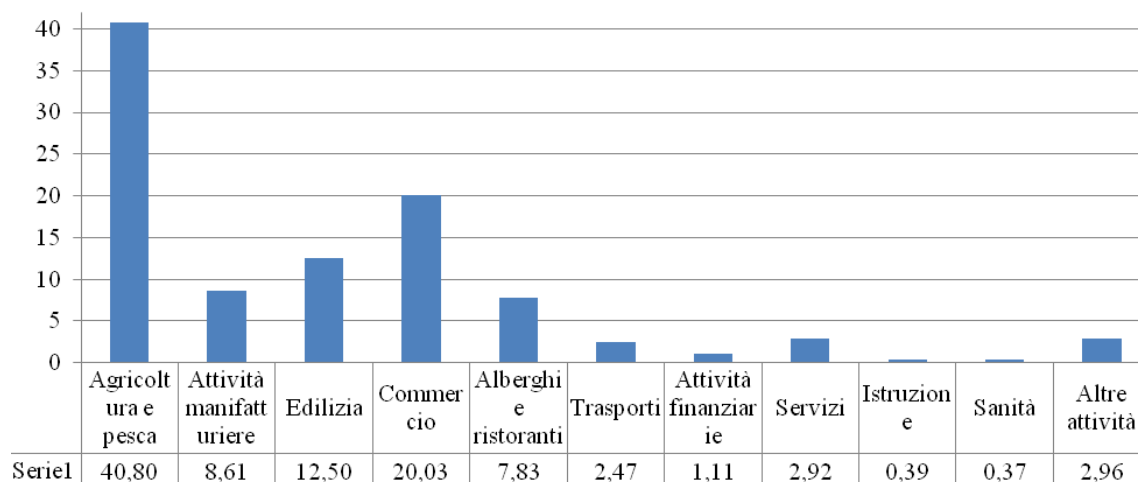
Morfologia del territorio lucano (Fonte: Enciclopedia Treccani)



A fronte di una riduzione complessiva verificatasi in regione, l'analisi della popolazione per fasce di età e per sesso evidenzia andamenti diversificati. Analogamente a quanto è avvenuto nel resto del Paese, anche in Basilicata si è registrato un trend negativo per la popolazione fino a 44 anni. Di contro, gli incrementi più consistenti si riscontrano tra la popolazione con età compresa tra i 45 ed i 64 anni, nonché per gli ultraottantenni.

La struttura dell'occupazione regionale è una prima variabile che consente di far emergere il peso all'interno del sistema economico delle diverse componenti produttive. I 184.5 mila occupati censiti nella regione per presentano una distribuzione all'interno dei settori produttivi diversa rispetto al dato nazionale ed a quello riferito al Mezzogiorno. Infatti, la quota regionale degli occupati concentrata all'interno del settore primario è pari all' 8% rispetto al 3,90% del dato nazionale, al 6,73% del mezzogiorno ed al 4,6% del dato Comunitario (UE27), **a conferma del carattere fortemente agricolo e rurale della regione**. La scarsità a conclusione del settennato dei fondi strutturali indirettamente conferma le difficoltà della regione.

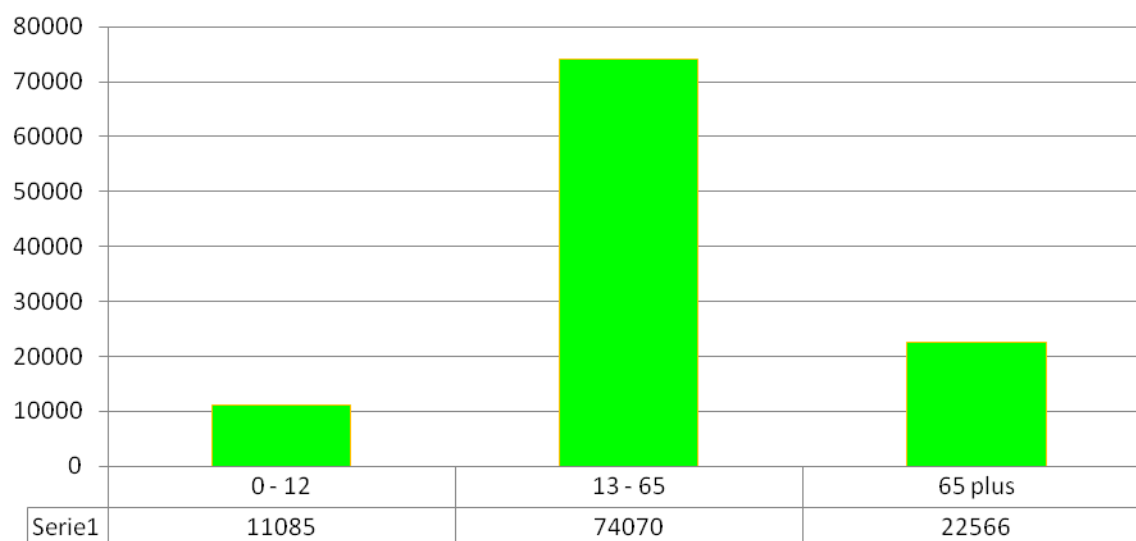
Grafico: Incidenza dei settori economici nei comuni di progetto.
(Fonte: INEA - Sede regionale per la Basilicata - Febbraio 2014)



Nella sottostante **Tabella 1** sono riportati i dati generali della popolazione al 2014 e gli abitanti dai 13 ai 60 anni, **presi come beneficiari dell'intervento**, pari a 60.242 cittadini. La scelta di definire un target di beneficiari delle attività di progetto legato alla fascia di età compresa tra i 13 e i 60 anni è stata sostenuta da una serie di considerazioni conoscitive.

Fasce età	0 - 12	13 - 65	65 plus	pop totale
(ab)	11085	74070	22566	107721
(%)	10,29	68,76	20,95	

Popolazione per fasce di età



I dati e le notizie raccolte e sotto riportate testimoniano e confermano le difficoltà concrete che si dovranno superare per poter migliorare le condizioni di partenza del Progetto. Infatti la morfologia del territorio, le infrastrutture, le condizioni del Patrimonio Culturale, la sua scarsa fruibilità, la carenza di azioni promozionali e di utilizzo dello stesso, la frammentarietà e quindi la scarsa incisività che contraddistingue tutte le iniziative di volta in volta intraprese per valorizzarlo, tutelarlo, promuoverlo e utilizzarlo, testimoniano inequivocabilmente l'importanza della azione progettuale che si intende avviare.

Si precisa che Metaponto e Lagopesole sono frazioni rispettivamente di Bernalda e Avigliano.

Economia

POTENZA: L'agricoltura da sempre rappresenta il settore economico e sociale più importante della Provincia di Potenza. Oggi il settore agricolo vanta una ricca gamma di produzioni la cui forza è d'essere collegate ad un'area specifica, ad una tecnica di produzione o ad una particolare varietà: fagioli, peperoni, percoche, pomodori, arance, castagne e tanti altri prodotti tipici. Sta inoltre crescendo l'importanza di alcuni prodotti tipici e spontanei finora valorizzati solo in forma amatoriale (*funghi, tartufi, fragoline di bosco, piante aromatiche ed officinali*).

I principali settori dell'agricoltura lucana sono:

- la cerealicoltura ha una grande importanza nel sistema agroalimentare potentino: il grano duro è il suo punto di forza (194.150 ha).

Nell'ambito della provincia di Potenza, le colline meno irte del Vulture Melfese e l'Alto Bradano costituiscono l'ambiente idoneo per la coltura dei cereali, anche qui il frumento duro è la specie maggiormente coltivata, mentre il mais, l'orzo, l'avena occupano superfici limitate.

- l'ortofrutticoltura delle colture ortive il pomodoro è largamente diffuso nella piana dell'Ofanto. Nelle pianure del melfese e del lavellese sono coltivati il cavolfiore e il cavolo broccolo. Infine l'uva da tavola ha subito, negli ultimi anni, un arresto: l'eccessiva offerta del prodotto, la presenza di poche varietà (Italia, Regina, Cardinale) e l'agguerrita concorrenza dei paesi del Mediterraneo ne sono le principali cause.

MATERA: La politica socio-economica del territorio compreso nella provincia di Matera è stata al centro di numerose indagini conoscitive da parte di organismi territoriali, enti pubblici e associazioni di categoria, ma i dati più significativi, che determinano una conoscenza approfondita dell'economia locale, sono contenuti nell'analisi svolta dall'Unione Regionale delle Camere di Commercio di Basilicata, Osservatorio Economico della Basilicata nell'anno 2005. Dall'indagine è emerso che nel biennio 2003-2004, il reddito provinciale ha avuto una crescita ad un tasso medio annuo del 4,7% (*in termini nominali*), quasi un punto percentuale in più rispetto alla media regionale.

La migliore *performance* dell'economia materana riflette, soprattutto, il maggiore dinamismo dell'agricoltura, dove il valore aggiunto è aumentato del 12,1%, mentre nel resto della regione la crescita si è fermata al 5,4%.

La provincia di Matera presenta, tuttavia, un'incidenza del proprio valore aggiunto sul totale nazionale decisamente bassa (0,24%), posizionandosi al 97-esimo posto nella relativa

graduatoria.

L'incidenza sui settori economici vede, quindi, l'agricoltura prevalere nettamente sugli altri, seguita dall'artigianato e poi il commercio, l'attività alberghiera e turistica.

Accoglienza - Ricettività

Il territorio compreso in questo progetto ha un buon flusso di visitatori. Le strutture ricettive, tuttavia, sono carenti. Quelle alberghiere sono poche e in alcuni territori completamente assenti. Quelle della ristorazione, invece, sono in costante crescita. Nelle zone interne la ricettività si presenta sempre più sotto forma di "agriturismo" laddove prevale, però, sempre l'aspetto ristorazione.

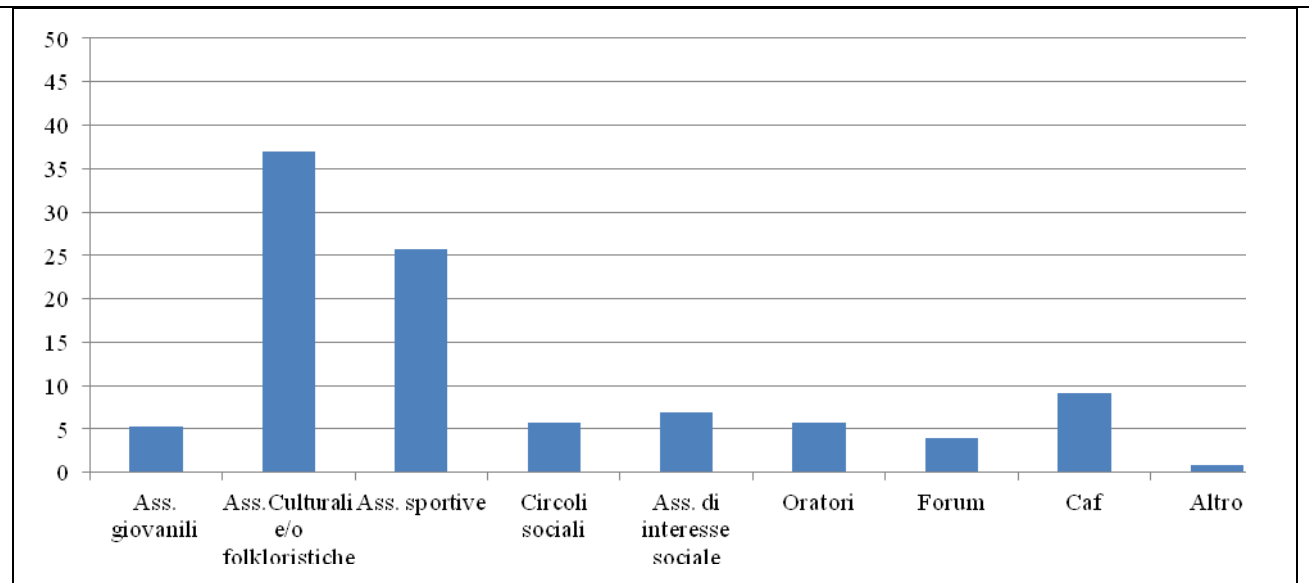
Le Strutture

La presenza di strutture (*pubbliche o private*) in un Comune sono il barometro del tenore di vita. Detto questo, ovviamente, non si può pretendere che un paese di poche migliaia di abitanti, situazione della maggior parte dei **24** Comuni del progetto, possa avere strutture che richiedano costi di mantenimento, di manutenzione e di personale elevati. Attraverso la Scheda Informativa, analizzando i dati riportati sulle strutture scolastiche, si è potuto constatare che gli Asilo Nido sono carenti nei piccoli centri, mentre le scuole materne, elementari, medie e superiori sono capillari sull'intero territorio. L'area non presenta sedi universitarie. Strutture costose e particolari come piscine, teatri e cinema mancano in quasi tutti i comuni.

I Servizi

Il territorio interessato ha una copertura discreta per ciò che riguarda i servizi di tipo socio-assistenziale. Non tutti i Comuni sono "attrezzati" per assistere le fasce deboli (*anziani e disabili su tutti*) e i pochi che lo fanno utilizzano appositi centri o l'istituzione comunale di Servizi Sociali (*alle volte appaltati a comuni limitrofi*). Sono poco diffusi gli sportelli informatici e i forum dedicati ai più giovani. Le scuole fornite di mense scolastiche sono presenti in quasi tutti i Comuni e, come il trasporto scolastico, sono gestite dai Comuni stessi. Gli sportelli di informazione e promozione del territorio sono pochi e, dove presenti, sono curati quasi sempre delle Associazioni Pro Loco locali. Le biblioteche sono presenti su buona parte del territorio e sono gestite in magna pars dalle amministrazioni comunali. I bagni pubblici sono installati nel 40% circa dei Comuni aderenti al progetto.

Servizi di cittadinanza attiva in percentuale per comune



Cittadinanza Attiva

Nei comuni della provincia di Potenza e Matera aderenti al presente progetto la punta di diamante dell'associazionismo è rappresentato sul territorio dalle Pro Loco; seguono società sportive e altre associazioni culturali, ambientali, sociali. Più circoscritta è la presenza nei vari comuni delle associazioni di diverse categorie (*commercianti, esercenti, etc*), mentre sono pochi i forum giovanili costituiti. Le sedi dei partiti politici sono presenti in tutti i comuni, anche come movimenti politici locali e nazionali. Molto avvertita la presenza delle associazioni di Pubblica Assistenza e Protezione Civile oltre a quelli di donazione del sangue come l'AVIS. Tutte le parrocchie dispongono di oratori.

Risorse culturali ed ambientali

Attraverso la scheda informativa è stato possibile rilevare informazioni dettagliate sulle risorse esistenti, la tipologia, gli aspetti culturali più significativi, le opere d'arte di pregio esistenti, il periodo in cui risalgono, lo stato di conservazione, l'organizzazione o meno di visite guidate, la fruibilità, il numero di visitatori nel corso dell'anno.

L'aver preso in considerazione la fruibilità non è causale ma significativa in quanto da sempre le Pro Loco si adoperano per "combattere" il poco utilizzo e la scarsa promozione di quei beni presenti sul territorio. Dalla rilevazione effettuata dai volontari del Servizio Civile si evince, in particolare, come i beni ambientali (*pur se meno rilevanti rispetto a quelli culturali*) risultino fruibili nella loro totalità al 55 %, mentre, i beni culturali visitabili per intero risultano essere solo il 38 %. Ciò sta a significare che allo stato attuale c'è una maggiore attenzione per le risorse ambientali o che, comunque, tali risorse sono più facilmente "*gestibili*" e messe a disposizione per chi ha interesse a conoscerle. Tutte le risorse ambientali sono in qualche modo visitabili in maniera totale o parziale, tranne una piccolissima percentuale (8%). Diversamente, una buona percentuale di risorse culturali (22%) risulta completamente non fruibile (*beni abbandonati, di proprietà privata e non aperti al pubblico, chiusi per lavori di restauro*).

Dalla rilevazione effettuata si evince che i beni storico-architettonici risultano totalmente fruibili

solo in alcuni comuni proprio per la loro notevole importanza in chiave nazionale. Mentre nei piccoli comuni la fruibilità è alquanto parziale.

Manifestazioni ed eventi

È innegabile il riscontro positivo in visibilità e notorietà che un bene culturale ottiene quando è coinvolto in un evento; di contro gli aspetti negativi non mancano ossia l'evento in se non garantisce la sostenibilità della gestione del bene proprio per la sua tempistica circoscritta e limitata nell'arco dell'anno. A questi limiti oggettivi le . Pro Loco, .custodi dei tesori dell'arte e delle tradizioni popolari, posso e sono la continuità rispetto ad iniziative promosse da privati o Enti pubblici. Il numero delle manifestazioni che vengono organizzate sul territorio nei comuni aderenti al progetto sono all'incirca 210 e si concentrano durante il periodo estivo, mantenendo comunque una significativa frequenza durante il periodo invernale e primaverile. In minor numero sono le manifestazioni autunnali.

Tra le manifestazioni organizzate sul territorio dei paesi partecipanti al progetto si elencano di seguito gli eventi di carattere internazionale e nazionale che richiamano un gran numero di visitatori ma allo stesso tempo oscurano manifestazioni di pregio che ancora non hanno il dovuto riscontro sul territorio in termini di visibilità, affluenza e capacità attrattiva:

- *“Festa Regionale della Madonna Nera”* di Viggiano,
- *“Premio Torre d'Argento”* di Cirigliano,
- *La passione di Cristo* di Barile,
- *MaturArte”* di Pietrapertosa-Calciano-Oliveto Lucano,
- *“Alla Scoperta dei sapori perduti”* di Spinoso,
- *Il “Mascio” di Pietrapertosa*

Sono tra le manifestazioni di una certa rilevanza che hanno una grande tradizione popolare, enogastronomica e culturale e che portano sul proprio territorio centinaia di migliaia di visitatori ogni anno.

Di seguito è proposto un elenco di manifestazioni già in essere ispirate al brigantaggio. Alcune di esse sono organizzate da comune e associazioni altra dalle stesse pro loco.

PRO LOCO OLIVETO

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Notte da Briganti	Pro Loco (evento da creare ex novo in occasione della realizzazione del progetto di S.C.)	Il periodo “Francese” dei Napoleonidi fu caratterizzato da profonde riforme che cominciarono veramente a cambiare la società meridionale. Il Regno di Napoli fu diviso in 14 provincie (Terra di Lavoro, Principato meridionale, Principato settentrionale, Molise e

		<p>Sannio, Abruzzo e Basilicata); ogni provincia fu divisa in distretti e quindi in circondari. La Basilicata per poco tempo ebbe come capoluogo Matera, ma poi dal 1807, ed effettivamente con il trasferimento di tutti gli uffici e del tribunale dal 1811, il capoluogo divenne Potenza. La provincia di Basilicata fu divisa in quattro distretti: Potenza, Melfi, Matera e Lagonegro. I distretti furono divisi in circondari.</p> <p>Il governo dei Napoleonidi istituì l'ufficio dello stato civile, che faceva capo al sindaco; in tale ufficio si dovevano tenere i registri dei nati, dei morti, dei matrimoni (e divorzi). Alla chiesa, più precisamente alla parrocchia fu quindi tolto il potere delle certificazioni. La legge del febbraio 1807 decretava la soppressione degli ordini religiosi, facendo passare i beni alla Reale Cassa che li avrebbe venduti successivamente.</p> <p>Cominciò così a formarsi un vero ceto borghese e a potenziarsi la proprietà, il cui assetto gradualmente si modificava con le prime quotizzazioni.</p> <p>Sappiamo che ad ogni cambiamento di regime e di governo nel Sud, ed anche in Basilicata, il brigantaggio, piuttosto endemico, sollevava la testa.</p> <p>Il 19 marzo 1808, nei pressi della masseria San Gennaro, avvenne uno scontro tra una ventina di briganti e i militi di Salandra e di San Mauro Forte.</p> <p>Ma l'anno successivo, nell'autunno del 1809, nonostante la caccia spietata datagli dal governo di Napoli, i briganti cominciarono a farsi più baldanzosi e a penetrare in paese, dove danneggiarono seriamente l'archivio comunale ed il palazzo di Gaetano Arcieri, maggiore dei militi.</p> <p>I briganti fecero ruberie, danneggiarono qualche casa: non poche ragazze si poterono salvare, poiché furono nascoste in capaci "olle di terracotta, murate per conservare l'olio in reconditi magazzini". Se saccheggio e danni ci furono all'archivio comunale e parrocchiale e a quattro o cinque case, con riferimento di alcune persone, certamente non mancò la collaborazione di qualche sammaurese. Nei registri parrocchiali dei morti, relativo al periodo ottobre- novembre 1809, si legge un'annotazione scritta dall'arciprete Marco Antonio Valentino: "Addi 7 novembre 1809 ad</p>
--	--	--

		<p>ora 24 furono fucilati dalla parte di fuori del muro del Monastero che sporge allo altare del Carmine, e poi trascinati e sospesi a due arbori di olive dalla parte di sotto del suddetto convento, Nicolò e Gerardo Pedano di Oliveto, briganti i quali solamente ricevettero il Sacramento della confessione e dopo tre giorni sono stati seppelliti nel suddetto Convento".</p> <p>Come s'è accennato, non mancarono tra il 1806 e il 1810 movimenti armati, favoriti dal Re Borbone e dagli inglesi contro i francesi.</p> <p>Movimento legittimista e brigantaggio diedero preoccupazione alle genti e ai decurionati che qua e là organizzarono guardie civiche. In Basilicata, nel Lagonegrese, nella zona di Maratea e dopo in altre contrade, il movimento si fece accentuato.</p> <p>Nell'Ottocento San Mauro Forte fu sede di pretura, quindi capoluogo di mandamento, comprendente i comuni di San Mauro Forte, Accettura, Garaguso. Calciano e Oliveto Lucano. In particolare si cita che "nella foresta di Gallipoli - Cognato sul Monte Crocchia trovarono rifugio i briganti guidati da Auletta che si diedero al sacco di Oliveto Lucano e di Garaguso suscitando l'indignazione di Borjes".</p>
--	--	--

PRO LOCO MARATEA

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
"Festival della storia"	Comune – Associazione "Scuola e Vita"	Nel corso del festival si ricordano i periodi dell'unità d'Italia con la presenza di studiosi.

PRO LOCO GALLICCHIO

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Memorare Iuvat ovvero Le nozze di Angelilus primae noctis	Pro Loco	Parla del diritto di prima notte che il barone dell'epoca usufruiva e che lo ha portato alla sua morte

PRO LOCO PIETRAPERTOSA

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
"Breve racconto di un episodio locale riguardante il Brigantaggio"		Nel 1860, nella brigata Basilicata, fra i 789 lucani arruolati volontari nelle forze garibaldine al comando del colonnello Clemente Forti, molti i giovani pietrapertosani, e tra questi, Michele Torraca. Durante il periodo del Brigantaggio, Pietrapertosa fu risparmiata dagli attacchi

		delle bande di Crocco grazie alla protezione di Michele Canosa, capo brigante di Pietrapertosa. Un avvenimento avvenuto nel 1861 così viene raccontato da Francesco Torraca: “Un giorno capitarono al mio paesello due giovinotti. Ma furono creduti manutengoli, arrestati, ammanettati. Il “Consiglio di Guerra” si radunò: li condannarono alla fucilazione. Mio padre fracassò il braccio del brigante Armazzelle con un colpo del suo bel fucile lungo damaschinato; i due disgraziati, con le mani legate dietro il dorso, in mezzo a due file della Guardia Nazionale, furono condotti dietro il Convento, nel piano di S. Angelo e suonarono le campane a morto.”
--	--	---

PRO LOCO SAN SEVERINO

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Festival “La Terra dei Briganti”	Pro Loco del Pollino	San Severino Lucano diede i natali a Serafina Ciminelli moglie del più noto capo dei Briganti Antonio Franco di Francavilla in Sinni. Nota sul territorio del nostro comune la “grotta dei Briganti” (meta escursionista molto ambita e richiesta da residenti e turisti)

PRO LOCO CALCIANO

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Convegni e rappresentazioni teatrali	Pro Loco	Esposizione di foto, immagini e proiezioni di video sul brigantaggio e forme di ribellione delle popolazioni locali. Convegni e piccole rappresentazioni.

PRO LOCO NOVA SIRI

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Notte dei briganti	Associazione sud gigi Giannotti	Agosto, presenza 10000 visitatori

PRO LOCO FILIANO

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Convegno di Studi Storici: “Prima uomini poi briganti - L'altro volto del Brigantaggio”	Pro Loco di Filiano	Il convegno nasce con lo scopo di dare un altro volto alla storia del Brigantaggio nel nostro territorio e per portare alla luce episodi e fatti che appartengono alla nostra cultura e all'identità di noi tutti. L'esigenza di rivalutare criticamente le pagine della storia che spesso viene relegata ad un frangente scolastico poco

		interessante.
Mostra di fumetti: "Il brigantaggio lucano nella letteratura disegnata" e "Uomini in armi"	Pro Loco di Filiano	La mostra mette in risalto le tavole dei fumetti che nell'arco degli ultimi decenni hanno raccontato il brigantaggio in maniera diversa ma più diretta.
Stampa del volume a fumetti: "Prima uomini poi briganti - L'altro volto del Brigantaggio"	Pro Loco di Filiano	Il brigantaggio, quale fenomeno sociale, politico e criminale, viene esaminato per la prima volta oltre che nel dipanarsi di quel lungo periodo storico nel quale è sorto ed è proliferato, anche nella "letteratura disegnata"... nel fumetto, aprendo così una "finestra" su un mondo di emarginazione, di povertà, di prevaricazioni, di sofferenze e, spesso e volentieri, soprattutto di crudeltà, di cui la storia, per lo meno quella che si rifà ai grandi eventi e ai loro protagonisti, non sempre ha lasciato adeguata memoria.

PRO LOCO BARILE

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Li chiamarono... Briganti	Ass. Arcadia e Pro Loco Rionero in Vulture gemellata con Pro Loco Barile	Rievocazione storica dedicata al Brigantaggio e al "Generale Carmine Crocco" celebre Brigante nativo di Rionero. Si svolge tra settembre e ottobre attraverso i sentieri Rioneresi che furono le vie di quei briganti, la lettura di poesie e la visione di mostre.

PRO LOCO LAGOPESOLE

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Il Castello di Lagopesole	Quartier Generale dei Briganti	Racconto quotidiano durante la vista del castello, della storia del Brigantaggio Meridionale con particolare riferimento alle vicende avvenute all'interno dello stesso e, più in generale, nella zona del Vulture-Melfese. Periodo: tutto l'anno

PRO LOCO VIGGIANO

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
---------------	--------------------	-------------------

Incontro con i personaggi dell'800 viggianese	Pro Locodi Viggiano	La nostra manifestazione inizi con l'emigrazione dei musicanti di strada viggianesi, prosegue con il terremoto del 1857, la ricostruzione ad opera del denaro dei musicanti, la renitenza alla leva e quindi il brigantaggio, i sindaci ed i preti illuminati che permisero l'apertura di scuole private (il ginnasio nel 1866).
---	---------------------	--

PRO LOCO AVIGLIANO

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Ninco Nanco	Pro Loco Avigliano	Approfondimenti storici sulla figura di Nicola Summa noto come Ninco Nanco, esponente del brigantaggio lucano di origini aviglianesi.

PRO LOCO RIPACANDIDA

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Brigantaggio del Vulture-Melfese	Pro Loco	Si dà per certo che a Ripacandida nel 1846 c'è stata la prima sommossa dei briganti con l'uccisione del comandante della guardia nel centro storico o piazza.

PRO LOCO METAPONTO

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
La rivolta antiborbonica post unitaria	Parco della Grancia, Brindisi di Montagna	Viene rappresentata la rivolta antiborbonica post unitaria da attori professionisti e volontari di Brindisi di Montagna. Periodo Estivo.

PRO LOCO VIGGIANELLO

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Sui sentieri dei Briganti	Comune di Viggianello e ass. San Lorenzo Bellizzi	Itinerario storico che ripercorre gli anti sentieri del Pollino attraversati dai Briganti per raggiungere la costa Jonica e la Calabria.

Il parter di manifestazioni e beni è ulteriormente arricchito da attività e manifestazioni che coinvolgono il sacro e l'artigianato.

DESTINATARI DEL PROGETTO

Sulla scorta delle debolezze prese in considerazione, i destinatari del progetto sono sicuramente quei "beni" maggiormente interessanti tra quelli presenti nei territori e di cui va migliorata la fruibilità e tutelata la conservazione e rafforzata la promozione che abbiamo già riportato nella descrizione dei singoli comuni. Destinatari, quindi, sono soprattutto quei beni che in occasione di eventi e manifestazioni possono essere meglio conosciuti ed apprezzati attraverso una organizzazione puntuale e mirata di visite guidate in

particolare:

A **Pietrapertosa** *il piccolo borgo incastonato nelle suggestive Dolomiti Lucane;*

A **Oliveto Lucano**, *con il Complesso Megalitico denominato “Petre de La Mola” è situato all’interno del Parco Naturale di Gallipoli Cognato e la Festa del Maggio e della Cima*

A **Viggiano**, *che oltre al Santuario Regionale della Madonna Nera offre vi è la presenza il museo del lupo e delle Tradizioni Locali*

A **Metaponto**, *con il Parco Archeologico (VII sec. a. C.), zona sacra con 5 templi, l’agorà, il teatro greco, etc.; il Tempio delle Tavole Palatine: tempio di Hera (VI sec. a. C.), Necropoli di Crucinia (VII sec. a. C.), e il Museo Archeologico Nazionale di Metaponto.*

A **Montescaglioso**, *con la chiesa dell’Abbazia di S. Michele a Montescaglioso*

A **Maratea**, *con la Statua del Cristo Redentore del maestro Bruno Innocenti e le 44 Chiese e i ritrovamenti archeologici marini*

A **Ripacandida**, *con il Santuario di San Donato e annesso convento suore francescane, con all’interno il ciclo pittorico degli affreschi cinquecenteschi denominati “La bibbia dei poveri”.*

Ad essi va orientato un intervento progettuale mirato e massiccio siano essi materiali e/o immateriali che maggiormente si raccordano con il tessuto storico-culturale del territorio e in particolare:

BENEFICIARI

Il presente progetto coinvolgerà gli enti partner, gli studenti delle scuole (specie quelle partner), per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale di cui quelle opere sono portatrici.

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sarà “leggibile” quando si potrà rilevarne il riscontro positivo anche presso i **beneficiari** indiretti del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dagli **Enti pubblici e privati (tutti i comuni dell’area e la curia di riferimento - attraverso le parrocchie - per i beni di loro proprietà o gestione, la stessa sovrintendenza ai Beni Culturali di Potenza etc)** e da tutti coloro (**anche i proprietari privati ed i gestori dei beni**) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.

Infine sarà tutta la **comunità territoriale** (*associazioni, imprese economiche ec*) a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche (*scuole in particolare*) oltre a tutte le persone che vorranno visitare questi luoghi e a cui verrà fornito un servizio migliore e più funzionante attraverso l’organizzazione di visite guidate specifiche sia in occasione delle manifestazioni che durante la visita al territorio

stesso.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto **BASILICATA TERRA RIBELLE**, vuole essere occasione di riscoperta di un fenomeno storico i cui effetti sono avvertiti ancora nel XXI secolo. L'obiettivo è ambizioso, esso vuole essere occasione per chiarire e dar voce a sensazioni, sentimenti che serpeggiano nella società; esso vuole produrre una trasformazione duratura nella coscienza della popolazione attraverso l'implementazione di obiettivi generali di ampio e di obiettivi specifici da raggiungere entro l'arco dei dodici mesi di progetto.

Obiettivo progettuale: consolidare la coscienza della popolazione residente del valore del patrimonio locale e delle potenzialità di sviluppo dello stesso attraverso una conoscenza approfondita e critica di un periodo storico fondamentale per la **BASILICATA. Il periodo di riferimento copre un arco di tempo molto ampio ma in cui giungono a maturazione le criticità socio-economiche che disegnano ancora oggi il profilo del territorio.**

Il presente progetto focalizzerà l'azione di ricerca sui materiali e i documenti inerenti il periodo compreso tra la restaurazione borbonica e il brigantaggio, tra periodo risorgimentale e postunitario.

L'esigenza di rintracciare ogni testimonianza, in particolar modo quelle di natura privatistica, in quanto non ci si prefigge di scrivere (o ri-scrivere!) la storia ma di realizzare una CRONACA, che faccia parlare direttamente i documenti e che riesca a mettere in diretta comunicazione gli italiani nel pieno rispetto della Patria.

Con l'impiego dei volontari in servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

In primo luogo con azioni informative esterne attraverso il sito URL, newsletter, comunicati stampa, incontri, ecc, con la collaborazione dei partner istituzionali elencati nel presente progetto, specie quelli della comunicazione (**FRAFICA MENTE**).

Il progetto intende consolidare la conoscenza dei centri del BASILICATA in cui il fascino della storia recente e della cultura contadina influiscono sull'artigianato, sulle produzioni e sulle potenzialità del territorio. Le testimonianze saranno riscoperte, valorizzate e fatte conoscere anche all'esterno dei confini comunali. Il tutto al servizio delle nuove generazioni che, attraverso la conoscenza della storia, riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere la cultura e le tradizioni delle località coinvolte nel progetto e con esse l'intera Provincia. L'obiettivo potrà essere raggiunto con la cooperazione e con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, con il contributo dei partner individuati e in seguito all'apporto dei volontari in servizio civile.

1) **Incrementare la Ricerca Storica sul periodo risorgimentale e postunitario**

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
- N. ricerche svolte presso biblioteche, archivi e altro	Non presente se non nei comuni più grandi	N. documenti esaminati

2) Diffondere la conoscenza di storie, vicende ed episodi del sul periodo risorgimentale e postunitario, tra restaurazione borbonica e brigantaggio

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
- N. degli archivi fotografici (persone, famiglie ritornate nel paese di origine); - N. del materiale informativo e/o promozionale catalogato	Non presente se non in pochi documenti riguardanti i beni archeologici e ambientali	Realizzazione del materiale informativo e divulgativo per le scuole, i centri di aggregazione del territorio, gli enti di promozione culturale

3) un archivio delle famiglie storicamente rilevanti, dei beni che sono ancora presenti, delle tradizioni locali in forma cartacea (*schede informative, opuscoli e brochure*) e digitale (DVD) comprendente documenti d'epoca nonché le interviste, curate dai volontari di servizio civile.

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
- N. degli archivi fotografici (persone, famiglie ritornate nel paese di origine); - N. del materiale informativo e/o promozionale catalogato	Non presente se non in pochi documenti riguardanti i beni archeologici e ambientali	Realizzazione del materiale informativo e divulgativo per le scuole, i centri di aggregazione del territorio, gli enti di promozione culturale

4) Diffondere il “materiale” prodotto sul patrimonio materiale e immateriale (*dépliant, brochure, dvd, locandine*) sui i siti della singole Pro Loco e sul sito dell’Unpli Regionale www.unplibasilicata.it.

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
-------------------	-------------------------------	-------------------------

- N. articoli e/o approfondimenti sul patrimonio materiale e immateriale pubblicati sui siti delle Pro Loco e sul sito UNPLI Regionale nell'anno solare	Realizzato solo in relazione a specifici progetti	Dotazione di brochure, dépliant e quant'altro realizzato sui beni immateriali, a tutte le associazioni culturali presenti sul territorio comunale.
- N. del materiale promozionale presentato agli utenti presso i siti culturali del territorio e i luoghi di forte passaggio o di interesse (<i>alberghi, ristoranti, negozi, etc.</i>).	Nessun precedente	Garantita la diffusione del "materiale" in tutti i siti storico - culturali, nelle strutture ricettive del territorio comunale.
- N. di aggiornamenti del sito internet di ciascuna Pro Loco, del UNPLI Regionale www.unplibasilicata.it .	Mancano i dati sulle iniziative previste dal progetto	Aggiornamento a seguito delle iniziative progettuali intraprese.

Sono questi gli obiettivi con cui dovranno confrontarsi le Pro Loco partecipanti al progetto. Pertanto assume grande rilevanza il ruolo che svolgerà la sede capofila della Pro Loco BARILE.

In dodici mesi di attività progettuale probabilmente non sarà possibile raggiungere il 100% di livello ottimale; nello specifico, non sarà possibile, in un solo anno, rendere pienamente fruibili tutti i "beni" oggetti di intervento, né tantomeno organizzare, parallelamente a tutti gli eventi, visite guidate o campagne promozionali per valorizzare le manifestazioni e il patrimonio culturale e ambientale. Questo son solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcune difficoltà, per dei vincoli dei quali bisogna tener conto.

Vincoli

Gli Obiettivi di cui sopra, grazie alla partecipazione dei Volontari del Servizio Civile, la collaborazione dei Partner individuati, la disponibilità degli Enti pubblici e privati, potranno essere raggiunti non senza difficoltà e problematiche varie, quali, in particolare:

Problematiche connesse alla fruibilità delle risorse culturali

- Alcuni beni di proprietà privata, anche se in perfetto stato di conservazione e abitabilità non sono facilmente fruibili per la mancanza di sensibilità del proprietario;
- Beni pubblici non sempre aperti e disponibili per mancanza di personale;

Burocrazia nell'autorizzazioni di stand promozionali

- Difficoltà oggettive nella concessione di spazi antistanti un "bene", in particolare di un

gazebo per la distribuzione di guide e brochure illustrative

Carenza di personale qualificato per le visite guidate

- Non sempre sono reperibili guide culturali che hanno i requisiti e la professionalità per accompagnare il visitatore in occasione di eventi e manifestazioni;

Per quanto riguarda le problematiche sulla fruibilità dei beni e l'aspetto burocratico, su di esse non vi sono un controllo diretto ma è solo possibile monitorare ed analizzare questo fattore esterno e, conseguentemente, quantizzare e limitare i danni derivanti dal verificarsi di tale minaccia.

Risultati attesi

I risultati attesi, strettamente connessi con gli obiettivi individuati, sono:

- la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- il rafforzamento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- la formazione di esperti nel settore cultura (in primis i volontari del servizio civile);
- l'affermazione della positività del lavoro di concertazione, di una "Rete Territoriale"

I volontari potranno vivere una esperienza di crescita sensibile che potrà agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro in particolare nel sistema legato ai beni culturali, al territorio, alle politiche sociali e, per complementarità, al sistema economico legato turismo, sia presso istituzioni pubbliche che private (*Enti locali, Musei, Biblioteche, Fondazioni, Agenzie, Alberghi, etc.*)

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto **BASILICATA TERRA RIBELLE** combina l'intervento di ricerca storica e valorizzazione del patrimonio storico-culturale con la volontà di trasformare le potenzialità inespresse del territorio in occasioni concrete di crescita.

L'azione di ricerca storica sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), agli Enti Partner del progetto e alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile.

Le azioni progettuali mirano a soddisfare le esigenze evidenziate nel box 7:

- consolidare la conoscenza e la presa di coscienza dei residenti, giovani in particolare, sulle risorse presenti sul proprio territorio, sul loro valore storico e culturale e, conseguentemente, sulle potenzialità economiche che queste rappresentano;

- perfezionare e completare la ricerca e la catalogazione del patrimonio storico-culturale presenti sul territorio (partendo da quelle già avviate in precedenti iniziative, anche di progetti di Servizio Civile) attraverso una collaborazione attiva con le istituzioni e le associazioni al fine di ricostruire il tessuto culturale e l'identità dei territori.

Il progetto si basa sull'attuazione di tre direttrici operative :

- l'erogazione di offerte informative e formative sui beni materiali e immateriali presenti sul territorio;
- lavoro di catalogazione delle testimonianze materiali, ma soprattutto immateriali;
- attività di promozione culturale.

Ciascuna direttrice progettuale prevede attività di potenziamento dell'azione di sensibilizzazione di aumento dell'impegno culturale e socio-economico sul territorio e nei comuni di riferimento da parte di Enti, popolazione residente e giovani in età scolare.

Le attività e le azioni connessi agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati. Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale sia interni che esterni alle Pro Loco, muovendosi sulle seguenti tre direttrici:

- Realizzazione di laboratori didattico/educativi dedicati alle tradizioni, alla storia e all'ambiente, rivolti agli studenti e ai cittadini all'interno di manifestazioni ed eventi;
- Realizzazione di un convegno e/o incontro tematico.
- Ampliamento dei siti internet delle Pro Loco e del Comitato provinciale UNPLI Benevento con le ricerche svolte.

Azioni e attività

Attività	Periodo	Risorse	Monitoraggi
Pianificazione delle azioni di ricerca e realizzazione di un data base per la raccolta sistematica dei risultati ottenuti	1° mese	UMANE: Volontari, OLP, Formatori del progetto e esperti messi in campo dai partner di progetto STRUMENTALI: Archivi storici e biblioteche – Computer – Macchine fotografiche digitali –	Planning delle attività presso la sede della Pro Loco

		Automobili per raggiungere i siti.	
Ricerca presso gli archivi e le biblioteche comunali e parrocchiali.	2°- 3° mese	UMANE: OLP (S) - esperti messi a disposizione da UNPLI e dai partner di progetto (L) (TA) STRUMENTALI: Archivi storici e biblioteche – Computer – Macchine fotografiche digitali – Automobili per raggiungere i siti	<i>Scheduling</i> delle risultanze archivistiche sul data base approntato
Ricerca presso l'Archivio di Stato di Benevento	4° - 5° mese	UMANE: Volontari, OLP, Formatori, e esperti messi in campo dai partner di progetto. STRUMENTALI: Computer, internet, fotocamera digitale, autovettura	<i>Scheduling</i> delle risultanze archivistiche sul data base approntato
Ricerca presso gli archivi e le biblioteche private	6° mese	UMANE: Volontari, OLP, Formatori, e esperti messi in campo dai partner di progetto. STRUMENTALI: Computer, internet, fotocamera digitale, autovettura	Verificare sul territorio lo stato del patrimonio storico e culturale attuando rilievi e riprese per favorire la valorizzazione e il suo utilizzo per la crescita socio economica del territorio <i>Scheduling</i> delle risultanze archivistiche sul data base approntato
Analisi e riscontri sul materiale raccolto Incontri presso la sede della Pro loco con esperti e formatori	7° - 8° mese	UMANE: Volontari, OLP, Formatori, e esperti messi in campo dai partner di progetto. STRUMENTALI: Computer, internet	Produzione di materiale da pubblicare su internet che gli Enti, i partner e altri soggetti possono utilizzare per la ricerca di fondi finalizzati alle attività di fruizione e valorizzazione Realizzazione di materiale di sintesi delle analisi svolte
Realizzazione di una pubblicazione tematica	9° - 10° mese	UMANE: Volontari, OLP, Formatori, e esperti messi in campo dai partner di progetto. STRUMENTALI: Computer, internet	Diffusione del materiale prodotto
Realizzazione di una presentazione multimediale da proporre alle scuole	11° mese	UMANE: Volontari, OLP, Formatori, e esperti messi in campo dai partner di progetto. STRUMENTALI: Computer, internet	Diffusione del materiale prodotto e
Organizzazione e realizzazione di una giornata di studio a carattere provinciale, per la presentazione del lavoro conclusivo del	12° mese	UMANE: Volontari, OLP, Formatori, e esperti messi in campo dai partner di progetto. STRUMENTALI: Computer, internet, fotocamera digitale, autovettura	Planning delle attività poste in organizzazione

LEGENDA: PA Esperto di progettazione, TA Esperto di Formazione, L Ruolo principale, S Ruolo di sostegno,

Il diagramma di *Gantt* di seguito riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività dei volontari e quelle previste dal progetto e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione e/o l'aggiornamento di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Eventuali scostamenti temporali rispetto alle previsioni progettuali saranno opportunamente recuperati entro e non oltre il mese successivo a quello previsto.

In particolare si prevede la realizzazione di:

- Incontri pubblici sull'associazionismo (*2 per ciascun comune*) aperti alla cittadinanza, con l'obiettivo di radicare la cultura del "fare insieme" senza scopo di lucro e strutturare il nuovo gruppo dirigente dell'associazione;
- Organizzazione di attività culturali e ricreative, da svolgersi in una prima fase presso strutture pubbliche, presentazioni di libri e incontri pubblici tematici (*2 incontri per aree contermini*),
- Attività di aggregazione giovanile finalizzata a costruire una relazione significativa tra i componenti dei gruppi giovanili, anche attraverso l'organizzazione di iniziative co-progettate e finalizzate a far emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio. (*almeno 1 intervento per ciascun comune*);
- Ideazione e realizzazione di un percorso di promozione attraverso la costruzione di un sito web ex novo (o implementazione del sito della sede capofila) e la diffusione capillare di una brochure/un pieghevole informativo che presenti il progetto, gli attori e i suoi obiettivi.

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, a quella specifica, , al monitoraggio, verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso gli Enti.

I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto. Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “*contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani*” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, Gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (*verificabile al box 37 e 38*) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l’utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all’ottimale espletamento delle attività previste dal progetto:

Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell’UNPLI Regionale, Amministratori locali e partner. Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono:

N.	Qualifica / professionalità	Mansioni/competenze	Ente di appartenenza
1	Addetti Segreteria Nazionale – dipendenti fissi: - Perrotti Marco con esperienze di gestione del personale e uso degli strumenti d’ufficio	- Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (<i>attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc</i>) - Esperto informatico con esperienza in progettazioni di siti internet	<u>UNPLI Nazionale – Servizio Civile</u>
30	Presidenti delle Pro Loco - Volontari - Saveria Catena - ragioniera del Comune di Oliveto Lucano con esperienze di gestione amministrativa e/o di APS, rapporti relazionali e ricerche	- Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (<i>materiali, consumi, organizzazione etc</i>)	Accettura Aliano Armento Avigliano Avigliano - LOGOPESOLE Barile - CAPOFILA Bernalda - METAPONTO Calciano Cirigliano Filiano Gallicchio Maratea Moliterno Montescaglioso Nova Siri Pietrapertosa Pignola

			Oliveto Lucano Ripacandida Rotondella Salandra San Severino Lucano Senise Spinoso Stigliano Tramutola Tricarico Valsinni Viggianello Viggiano
2	Responsabile regionale Consigliere Nazionale Unpli	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	Unpli Basilicata
1	Presidente Provinciale - volontario	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc	Unpli Basilicata
1	Esperto in tutoraggio dei volontari	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (<i>in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana attraverso Skype</i>)	UNPLI Basilicata

- **Amministratori locali**, sindaci, assessori etc) che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (*o comunque un suo delegato*) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (*stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc*).
- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto**. Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, dépliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali

N.	Qualifica/professionalità	Mansioni/competenze	Ente di appartenenza
----	---------------------------	---------------------	----------------------

2	Pietro Dilenge , Esperto di Storia e Storiografia Locale, giornalista e ricercatore di storia e storiografia locale Marino Lucio , docente materie letterarie e storia	Guida sulle presenze artistiche nel territorio, consulenza per storiografie locali, raccolta materiali e formulazione di questionari per le interviste etc	Pro Loco Aliano , Pro Loco Gallicchio
4	Esperto di bibliografia e biblioteconomia e gestione della informazione per i beni culturali Vito Sabia , bibliotecario esperto di biblioteche e gestione del patrimonio librario Saveria Catena , esperto di biblioteche e gestione del patrimonio librario	Guida sul reperimento notizie in merito alla ricerca bibliografica e d'archivio	Pro Loco Filiano , Pro Loco di Oliveto Lucano UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA
1	Personale esperto in compilazione schede rilevamento e catalogazione dei beni culturali archeologici, artistici, architettonici etc e uso di strumenti tecnologici quali il Georadar etc.	Guida alla compilazione di schede di catalogazione e ricerche, consultazione di archivi storici ed economici	Pro Loco Spinoso e di Oliveto Lucano FONDAZIONE ZETEMA
1	Direttore testata giornalistica Giuseppe Gallo , esperto di promozione turistica e culturale Spina Maria Luisa esperta in comunicazione	Metodologie e tipo di promozione da attuare	Studio grafico "GRAFICA MENTE"

Le risorse umane indicate potrebbero subire dei cambiamenti, sarà cura della sede di realizzazione del progetto registrare ogni tipo di variazione in proposito, tenendone nota e comunicandolo tempestivamente alla sede capofila

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

*Il Progetto **BASILICATA TERRA RIBELLE** si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di "crescita" riportati nei due diagrammi del box 7. Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani".*

Sta di fatto che nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di capire meglio le proprie propensioni umane e professionali. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuterà il giovane a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura

sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le dinamiche di gruppo, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera. Al riguardo un ruolo determinate avrà il loro maestro: l'O.L.P.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali: I Volontari

- **Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali**
- **Effettuano le attività di cui al box 8.1; in particolare cureranno la raccolta dei dati e dei documenti, realizzeranno indagini e costruiranno schede per interviste e catalogazione dei beni oggetto di studio (ovviamente sotto la guida degli esperti sia dell'UNPLI e/o delle Pro Loco che dei partner)**
- **Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici nonché delle Leggi e delle relative motivazioni**
- **Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.**

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio, assicurati gli adempimenti previsti (<i>presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura "libretto postale"</i>), il Presidente delle Pro Loco (<i>o suo delegato</i>) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. Attività iniziale: <ul style="list-style-type: none">- Conoscenza reciproca,- Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci- Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione
Fase propedeutica e prima formazione	Nei giorni a seguire (<i>fino al secondo mese dall'assunzione</i>), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: <ul style="list-style-type: none">- Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale- Attività della Pro Loco- Presentazione del Progetto- L'O.L.P. ruolo e competenze- I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali,- I rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile

<p>Fase di servizio operativo</p>	<p>Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (<i>O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni</i>) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all’interno della Sede dell’Ente, ma anche “<i>esternamente</i>” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole), Partner del progetto, Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto. I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate. Con il supporto soprattutto dell’Operatore Locale e dell’RLEA, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell’Operatore Locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi. - Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (<i>sia pure marginalmente</i>) l’impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc: - Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere. - Collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (<i>studenti, famiglie, visitatori esterni etc</i>) - Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio (<i>con scansioni, fotografie, dati etc</i>) - Collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con il RLEA e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cIcli di conferenze, guide e cataloghi
<p>Formazione generale e formazione specifica</p>	<p>Entro i primi SEI MESI si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari. La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un’attività propedeutica e informativa di avvio.</p> <p>La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio <i>il loro ruolo e le loro attività previste nell’ambito del progetto: Il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la</i></p>

	<p>formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.</p> <p>La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (<i>anche e soprattutto UNPLI Pro Loco</i>) ha saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni. Nella drammatica contingenza del sisma. Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale; • Svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali
--	--

N.	ATTIVITÀ	% media di impegno mensile
1	<p>Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i>, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.</p>	5%
2	<p>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.</p>	20%
3	<p>Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (<i>anche ai residenti</i>), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.</p>	5%
4	<p>Produzione e diffusione di Brochure, dépliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano</p>	10%
5	<p>Attività di Progetto L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i></p> <p>Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (<i>vedi tabelle e il diagramma di Gantt</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località, - Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni, - Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza, - Uso della strumentazione tecnologica e delle schede di 	40%

	<p>rilevamento,</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti, <p>Incontri periodici con OLP, RLEA, partner, esperti e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In particolare con le Università e i Partner che compongono la "rete" del progetto, i volontari saranno guidati in incontri relazionali che svilupperanno e approfondiranno le tematiche previste dagli accordi in particolare. - Per le Associazioni no-profit ci si confronterà e si compareranno le attività e gli obiettivi; per le Profit si appronteranno momenti di interazione e collaborazione per comprenderne gli scopi sociali e le rilevanze economiche nel contesto territoriale. Per i soggetti Pubblici e gli Enti religiosi o comunque culturali si appronteranno incontri e stage anche sulla formazione specifica; si coinvolgeranno in indagini demoscopiche e ricerche col fine di arricchire e completare il percorso progettuale. 	
6	<p>Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner.</p>	10%
7	<p>Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.</p>	5%
8	<p>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto (Ottopagine, Teleluna, IBIS project, Prolocando)</p>	5%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento, se necessario, realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "*Scheda di Monitoraggio*", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli. Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

VERIFICA FINALE

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (*che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi*).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semi strutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, il palazzo del comune (*come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto*) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale:

"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora di salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo ,lo salva dalla desolazione ..." (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

31

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

31

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Ai/alle volontari/e è richiesto in primis il rispetto delle norme sulla privacy

Poi la disponibilità:

- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PRO LOCO ACERENZA	ACERENZA	VIA UMBERTO I, 3	115242	1	SCATTONE CANIO	14/04/1982	SCTCNA82D14G942U
2	PRO LOCO ALIANO	ALIANO	VIA STELLA, 65	7793	1	DILENGE PIETRO	27/04/1938	DLNPTR38D27E147U
3	PRO LOCO ARMENTO	ARMENTO	VIA LARGO REGINA MARGHERITA	98214	1	VIOLA VINCENZO MARIO ROSARIO	02/03/1967	VLIVCN67C02A415E
4	PRO LOCO AVIGLIANO	AVIGLIANO	C.SO GIANTURCO, 42	12734	1	SALVATORE CARMEN	10/12/77	SLVCMN77T50L418U
5	PRO LOCO BARILE	BARILE	CORSO VITTORIO EMANUELE, 28	85022	4	FRANCIOSA ROCCO	19/03/1983	FRNRCC83C19F104H
6	PRO LOCO CALCIANO	CALCIANO	CORSO UMBERTO I, 50	512	1	GERMANO PIETRO	01/09/1952	GRMPTR52P01L418Y
7	PRO LOCO CIRIGLIANO	CIRIGLIANO	PIAZZA IV NOVEMBRE, 3	13416	1	GARRAMBONE ANTONIO VINCENZO	08/08/1950	GRRNNV50M08F052E
8	PRO LOCO FILIANO	FILIANO	VIALE 1° MAGGIO, SNC	28307	1	SABIA VITO	02/06/1963	SBAVTI63H02D593Z
9	PRO LOCO GALLICCHIO	GALLICCHIO	PIAZZA UMBERTO I	7795	2	SPINA VINCENZO	09/02/1965	SPNVCN65B09D876P
10	PRO LOCO MARATEA	MARATEA	VIA MASSA, SNC	115223	1	DE MARCO PIERFRANCO	22/04/1981	DMRPFR81D22E919X
11	PRO LOCO METAPONTO	BERNALDA	PIAZZA GIOVANNI XXIII, 1	39843	2	GALLO GIUSEPPE	02/11/1950	GLLGPP50S02I305I
12	PRO LOCO MONTALBANO	MONTALBANO JONICO	PIAZZA RONDINELLI, 4	24074	2	CASULLI ANTONIA	04/10/1952	CSLNTN52R44F399P
13	PRO LOCO MONTESCAGLIOSO	MONTESCAGLIOSO	PIAZZA SAN GIOVANNI BATTISTA, 15	115226	2	D'ELICIO ROCCO	13/10/1977	DLCRCC77R13E038K
14	PRO LOCO NOVA SIRI	NOVA SIRI	PIAZZA PLEBISCITO	115220	1	STIGLIANO CARMINE	06/09/64	STGCMN64P16A942R
15	PRO LOCO OLEA OLIVETO LUCANO	OLIVETO LUCANO	VIA G. MARCONI, 61	99436	1	CATENA SAVERIA	20/07/1961	CTNSVR61L60G037N
16	PRO LOCO PIGNOLA "IL PORTALE"	PIGNOLA	VIA GARIBALDI, 4	23650	1	FARALDO CARMELA	05/11/1969	FRLCML69S45G663W
17	PRO LOCO PIETRAPERTOSA	PIETRAPERTOSA	VIA GARIBALDI, 4 VIA MARIO PAGANO 1	85010	1	CAVUOTI ROCCA MARIA	03/09/1968	CVTRCM68P43G623L

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
18	PRO LOCO RIPACANDIDA	RIPACANDIDA	VIA ALDO MORO, 35	422	1	CRIZEZZI GERARDO	18/10/1955	CRPGRD55R18G942U
19	PRO LOCO SALANDRA	SALANDRA	CORSO DANTE, 1	38868	1	QUERCIUOLA MARIA	30/01/1969	QRCMRA69A70H687Y
20	PRO LOCO SAN SEVERINO	SAN SEVERINO LUCANO	Via Nicola Germano,	519	1	LA SALA ROSARIO ANTONIO GIUSEPPE	06/10/1968	LSLRRN68R06E409O
21	PRO LOCO SPINOSO	SPINOSO	LARGO SAN NICOLA, 4	520	1	GUERRIERO VINCENZO	13/11/1963	GRRVCN63S13F249W
22	PRO LOCO STIGLIANO	STIGLIANO	VIA CILENTO, 2	23647	1	DAMICO NICOLA	28/02/1985	DMCNCL85B28I954L
23	PRO LOCO VALSINNI	VALSINNI	PIAZZA CARMINE, SNC	23648	1	DURSI ANTONIETTA	11/12/1968	DRSNNT68T51D513Y
24	PRO LOCO VIGGIANO	VIGGIANO	VIA REGINA ELENA 15	7797	1	GAETANO CAIAZZA	18/05/1946	CZZGTN46E18A415X

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato. Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che dà il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono ritrovare riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (*Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati*). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben dodici ore al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono ***“Il Gazzettino delle Pro Loco Lucane”*** e il giornale on line ***“Sud Italia Video”***.

Saranno previsti, inoltre, attività informative che prevedono soprattutto due iniziative:

- 1) **Premio Nazionale “PAESE MIO”**. Un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (*Stralcio dell'allegato bando*). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I del 28/09/2009, quello del MIUR (*prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009*) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (*prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009*) che si allegano;
- 2) **Percorso informativo-formativo** sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della

Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega)

3) **Newsletter** - la realizzazione di newsletter istituzionali (*nazionali e regionali*) potrà meglio propagare il Servizio Civile, le finalità e le azioni che esso andrà a realizzare.

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per **otto ore**.

Otto ore sono state programmate per incontri con scuole e enti partner per arricchimento e aggiornamento di intese: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale; due per i comunicati stampa, due per allestimento stand.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio	Brochure, opuscoli e newsletter	8
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio	Brochure, opuscoli e newsletter	2
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Maggio/Giugno 2017	Comunicati stampa e cartella stampa	2
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti conclusione anno scolastico interessato	Brochure, opuscoli e newsletter	8
Interviste e speciali tv e radio provinciali / regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2017	//////////	//////////
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio 2017 a conclusione Progetti	//////////	//////////
Conferenza stampa per rendicontare l'attività	Partner, Enti comunali, sovracomunali,	Fine Servizio Civile 2017/2018	comunicati stampa e cartella stampa	2

Totale ore impegnate 24

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le pro loco in progetto pianificano infine le attività promozionali da porre in essere. Così,

nella seguente tabella sono riportati, nel dettaglio, i mezzi e gli strumenti di comunicazione, e le figure professionali di cui l'organizzazione si avvale a titolo di volontariato in gran parte, con supporto di professionisti ed esperti in misura ridotta.
Eventuali scostamenti in negativo rispetto alle ore dedicate alle diverse attività, saranno opportunamente recuperate entro l'ultimo mese utile.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922
verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922
verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922
verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento.**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922
verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

DIPLOMA DI MATURITÀ

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, le seguenti trenta pro loco aderenti

Accettura
Aliano
Armento
Avigliano
Avigliano - LOGOPESOLE
Barile - CAPOFILA
Bernalda - METAPONTO
Calciano
Cirigliano

Filiano
 Gallicchio
 Maratea
 Moliterno
 Montescaglioso
 Nova Siri
 Pietrapertosa
 Pignola
 Oliveto Lucano
 Ripacandida
 Rotondella
 Salandra
 San Severino Lucano
 Senise
 Spinoso
 Stigliano
 Tramutola
 Tricarico
 Valsinni
 Viggianello
 Viggiano

e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati Regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITÀ (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE
Pro Loco	€ 2000,00	€ 1000,00	€ 3000,00

ATTUALE

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (*brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando*) previsto dal presente progetto.

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito:

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
30	€ 3000,00	€ 90.000,00

RENDICONTAZIONE: Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle *risorse*

finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)

RISORSE FINANZIARIE: per punto:

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Allegato 1.

SCN – UNPLI - MOD.1

ANNO: _____

REGIONE: _____

PROVINCIA: _____

Titolo del progetto: _____

Codice progetto _____

Sede accreditata: _____

RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE

	Soggetto erogatore	Data	Importo	Bene/Servizio acq.	Destinazione d'uso
E S					
E S					
E S					
E S					

F: finanziarie

S: strumentali

Variazioni rispetto alle previsioni progettuali: motivazioni

Accorgimenti adottati

--	--

L'O.L.P.

Il Presidente/responsabile Ente

(Allegato 1)

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

I Partners Regionali dell'UNPLI (*come da allegate copie delle intese*) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste.

Detti partner regionali saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc:

sostegno alle attività di produzione elaborati etc:

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto. Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

Le risorse tecniche saranno:

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- Responsabile nazionale del sistema informativo, **Raffaele Perrotti**
- Responsabile regionale per il Servizio Civile, **Vincenzo Spina**
- Punto informativo nazionale, **Marco Perrotti** e **Di Meo Maria Ida-addetti alla segreteria nazionale unpli e conoscitori del sistema di SC,**
- Formatore nazionale esperto in informatica e sistemi avanzati di telecomunicazioni, **Raffaele Perrotti;**
- Formatori specifici esperti in comunicazione multimediale
- Formatori specifici esperti in beni storico-artistici, **Pietro Dilenge**
- Formatori specifici esperti in beni paesaggistico-ambientali,
- Formatori specifici esperti in ricerca storica,

b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

- Esperti della Pubblica amministrazione (*Comuni, Comunità Montane*)
- Tecnici informatici e di laboratorio multimediale (GRAFICA MENTE)
- Esperti di marketing territoriale (GRAFICA MENTE)
- Esperti in grafica pubblicitaria - (GRAFICA MENTE)
- Esperti in ricerca storica (Università degli Studi della Basilicata,)
- Esperti in ricerca archeologica (Università degli Studi della Basilicata,)

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono:

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 connessione Internet ADSLe posta elettronica,
- programmi specifici (*photoshop, etc*)
- programmi specifici (*photoshop, etc*)
- automezzo,
- materiale di cancelleria (*carta, penne, matite, notes, etc* ,)

A livello di Comitato UNPLI BASILICATA:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulari
- 1 fax
- 2 stampanti multifunzioni e scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera

- materiali vari di consumo

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (*terminale, fax, telefono*),
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi,
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento,
- Materiali di consumo, schede, cassette per registrazioni video e audio e quant'altro occorrente ai fini delle ricerche, della catalogazione e degli studi, etc

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

- a. A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);
- b. B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.
- c. C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- d. D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;
- e. E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;
- f. F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

- g. G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- h. H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio
- i. I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)
- j. L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

-

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza. La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:

- SEDE CAPOFILA - PRO LOCO BARILE;

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (*i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae*) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli

aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di “difesa civile non armata e non violenta”.

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile. A prescindere dai momenti formativi “ufficiali”, nel corso dell’anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell’uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI Nazionale NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l’apporto di formatori accreditati all’UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell’UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall’avvio del progetto.

All’inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle “linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario”, la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l’importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore percentuale		ore percentuale		ore percentuale	
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero: *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti

di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6%.

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “

1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell’anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell’obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l’obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:

il processo della progettazione;

il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture

La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto; nello specifico presso le seguenti sedi

Pro Loco di **Acerenza**,
Pro Loco **Aliano**,
Pro Loco **Armento**,
Pro Loco **Avigliano**,
Pro Loco **Barile**,
Pro Loco **Calciano**,
Pro Loco **Cirigliano**,
Pro Loco **Filiano**,
Pro Loco **Gallicchio**,
Pro Loco **Maratea**,
Pro Loco **Metaponto**,
Pro Loco **Montalbano Jonico**,
Pro Loco **Montescaglioso**,
Pro Loco **Nova Siri**,
Pro Loco **Oliveto Lucano**,
Pro Loco **Pignola**,
Pro Loco **Pietrapertosa**,
Pro Loco **Ripacandida**,
Pro Loco **Salandra**,
Pro Loco **San Severino Lucano**,
Pro Loco **Spinoso, Stigliano**,
Pro Loco **Valsinni**,
Pro Loco **Viggiano**.

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere “maestro” nell'insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto , del “Saper essere”.

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Riportare i dati dell'O.L.P. , primo formatore dei volontari, e di almeno un altro formatore aggiuntivo (*laureato ed esperto, preferibilmente, nel settore cultura*). Il curriculum di quest'ultimo va concordato con il progettista.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento a quelle riportate nelle aree del box 39

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco;

1.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto **BASILICATA TERRA RIBELLE**

La metodologia didattica in questo caso si fonda per lo più su dimensione pratica caratterizzata da analisi e da interpretazioni di esperienze, partecipazione alle iniziative ed eventi promossi e/o coordinati dall'Associazione.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- Lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- Simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- Lavori di gruppo, *brainstorming*;
- Esercitazioni, *problem-solving*;
- Utilizzo di supporti informatici, PowerPoint;
- Colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;

- Formazione pratica in “*affiancamento*”;
- Visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un’opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell’anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l’esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell’ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all’orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell’orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (*praticamente la fascia d’età richiesta per accedere al Servizio Civile*) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L’orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (*ovvero esperienza di Servizio Civile*) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (*motivazioni, interessi, competenze*) e le opportunità esterne date dall’offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- Valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- Definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- Capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- Utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- Un Portafoglio Competenze, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le

risorse acquisite suscettibili di valorizzazione. Il “*Portafoglio*”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un’occasione di apprendimento professionale e di “*manutenzione*” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un’ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell’orientamento è importante perché rappresenta:

- **Un aiuto concreto ai Volontari** (*costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un’efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l’Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.*)
- **Uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “*valore aggiunto*” perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a:

- a. Incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. Offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. Ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall’OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l’Ufficio Nazionale

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali “*momenti formativi*” favoriranno la concreta possibilità di *imparare facendo*. Nello

stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: *per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione*.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore**, sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (<i>Pro Loco</i>) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (<i>attività principalmente curata dall'OLP</i>). UNPLI: strutturazione provinciale, regionale, nazionale e sue funzioni di raccordo e promozione, attività e manifestazioni,	7
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (<i>attività principalmente sarà curata dagli OLP</i>); azioni di accoglienza, front office e back office, programmazione e realizzazioni eventi.	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio. Analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove necessità e	4

	criticità sopravvenute etc	
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e Ambientali, Archeologici e Demo etno-antropologici, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione. Interazione tra legislazione Regionale e Nazionale.	4
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia- Biblioteconomia, catalogazione libraria, gestione delle biblioteche.	4
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti (ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). Tali attività saranno curata dagli OLP e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte. Es.: Tipologia e uso delle schede di rilevamento, mappatura e catalogazione dei beni culturali (schede ICCD, STS, BNB etc, oppure programmi G.I.S. "Geographic Information System" e databases); Tipologia, funzioni e modalità uso degli strumenti e delle tecnologie in archeologia nello svolgimento di attività dirette sul campo (schede RA-TMA e MA-CA) e ricognizioni di superficie, analisi al georadar e scavo archeologico (GPRS, ERS etc)	6
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della sede capofila.	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna: newsletter, e-mail, comunicati stampa, redazionali, etc.	5
9	Elementi di informatica: uso del computer e della posta elettronica	4
RS	RISCHI E SICUREZZA - Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza - Art.36 e 37 del D.lgs 81/08. <u>(volontario formatore: GESUALDI GIUSEPPE)</u> ➤ Rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (<i>sede Pro Loco e luoghi "esterni"</i>) Specie su quanto previsto nel box 8.3	4
	Totale ore n.	50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica: aggiornamento del sito URL	3
11	Elementi di comunicazione: produzione di dépliant e brochure	4
12	Dinamiche di Gruppo e Lavoro di gruppo (<i>incontri provinciali o d'area</i>): il lavoro per progetti	5

13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidata dagli OLP.	5
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto	4
15	Beni librari, Biblioteconomia, gestione biblioteche, catalogazione libraria, elementi di restauro dei beni librari	4
	Totale ore n.	25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (*incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti*) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41) *Durata:*

75 ORE

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data 10/ott-2016

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Tavella Bernardina